Rassegna Stampa

da Martedì 14 maggio 2024 a Mercoledì 15 maggio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
14/15	La Nazione	14/05/2024	*In che mare ci tufferemo. Erosione, alghe e microplastiche i tre nemici delle vacanze. "Ma c (M.Berti)*	3
1+2	Corriere della Sera - Ed. Brescia	15/05/2024	*Precipitazioni, e' un anno da record (P.Gorlani)*	5
37	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	15/05/2024	*Tra siccita' e ondate di calore i fiumi Orta e Sangro calano le coltivazioni a forte rischio*	7
36	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	15/05/2024	*L'acqua del mare nei canali, il sale e' il nuovo incubo degli agricoltori*	8
31+36	Il Messaggero - Ed. Latina	15/05/2024	*Il litorale si tinge di blu otto bandiere a Latina*	9
VIII	Il Tirreno - Ed. Pistoia/Montecatini/Prato	15/05/2024	*Lavori in corso per rafforzare il Bagnolo*	12
1+12	La Nazione - Ed. Lucca	15/05/2024	*Canale della Barca. Via ai lavori del Consorzio*	13
1+2	La Nazione - Ed. Massa	15/05/2024	*Rischio idraulico: intelligenza artificiale contro le piene*	14
22	La Voce di Mantova	15/05/2024	*Bonifica bellica conclusa: a breve lavori da 7,7 milioni*	16
10	L'Unione Sarda	15/05/2024	*Acqua, infrastrutture e ruolo dei Consorzi: conferenza a Cagliari*	17
22	L'Unione Sarda	15/05/2024	*Il Consorzio di bonifica sistema la "strada" sul Flumendosa*	18
7	Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale	15/05/2024	*Anbi Lazio, conto alla rovescia per la "Settimana della bonifica"*	19
14	Cronache Lucane	14/05/2024	*Pignola: manutenzione funzionalita' idraulica di canali e affluenti e sostituzione della car*	20
6	Il Gazzettino - Ed. Udine	14/05/2024	*Recinzioni nei canali e piccole rampe per salvare la fauna selvatica in pianura*	21
1+15	Il Quotidiano di Sicilia	14/05/2024	*25 Km di nuove reti idriche*	22
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/05/2024	*Post alluvione, un anno dopo Terminati i lavori sul Naviglio, le frane solo un brutto ricord*	23
10	La Citta' (Salerno)	14/05/2024	*Irrigazione nelle frazioni. Parte l'impianto a Sant'Anna*	24
3	La Nazione - Ed. Massa	14/05/2024	*Un Consorzio di bonifica 'ecosostenibile'*	25
1+3	La Nazione - Ed. Pisa	14/05/2024	*Via la plastica dai fiumi Le ultime strategie*	26
24	La Nuova Ferrara	14/05/2024	*"Idrovore aperte", Berra debutta. Sabato prima visita del pubblico*	28
30	Messaggero Veneto	14/05/2024	*Recinzioni e rampe di risalita per salvare caprioli e cerei*	29
18	Primo Piano Molise	14/05/2024	*Giornata nazionale della Bonifica, inaugurazioni e "intese" a Larino*	31
6	Roma	14/05/2024	*Inaugurato nuovo impianto idrico*	32

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 14/15
Foglio 1 / 2

LA NAZIONE

Tiratura: 53.641
Diffusione: 37.421

www.ecostampa.it

LE NOSTRE COSTE AI RAGGI X

La situazione in Toscana e in Liguria

In che mare ci tufferemo

Erosione, alghe e microplastiche i tre nemici delle vacanze «Ma c'è un piano con le barriere»

Il Consorzio di Bonifica della Toscana effettuerà il monitoraggio costante dei punti critici
Il progetto prevede transenne speciali che tratterranno i rifiuti trasportandoli nei cassonetti

PISA

Erosione, plastiche e posidonie. Sono questi i tre nemici storici del nostro litorale. Spiagge pulite pronte per accogliere milioni di appassionati del mare e della tintarella? Purtroppo no. L'erosione batte forte e soprattutto negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, la situazione è diventata allarmante. Regione e Comuni hanno stanziato finanziamenti per lavori urgenti di ripascimento, riprofilature che non risolvono il problema ma permettono agli stabilimenti balneari di offrire servizi per la stagione alle porte. Poi c'è la plastica. Plastiche provengono dai fiumi e si riversano in mare mettendo in pericolo la fauna; una volta spiaggiate impongono maxi operazioni di pulizia per evitare che il litorale si trasformi in discarica. Il Consorzio di Bonifica della Toscana farà un monitoraggio dei punti critici per la presenza della plastica: saranno posizionate barriere automatizzate che tratterranno i rifiuti trasportandoli poi nei cassoni per lo smaltimento. Non è un problema da poco nemmeno quello della rimozione della posidonia spiaggiata. Questa pianta, così importante per l'ecosistema, diventa un gran problema una volta che le forti mareggiate la portano a riva perché con il passare dei giorni emana cattivi odori e rende impraticabile la battigia. Rimuoverla però ha un bel costo essendo considerata rifiuto speciale. Da qui le dritte dei Comuni per permettere lo spostamento della posidonia nelle limitrofe zona dunali, dove queste sono presenti, in modo che questo rifiuto speciale diventi una barriera naturale contro l'erosione. In gran parte delle località balneari i lavori più importanti sono stati fatti. In alcune zone mancano ancora gli ultimi ritocchi.

Michela Berti

Le azioni dei Comuni

SVILUPPO PIU' SOSTENIBILE

Fabrizia Pecunia
Sindaca di Riomaggiore

I sindaci delle Cinque Terre – in particolare Fabrizia Pecunia di Riomaggiore – ribadiscono la necessità di un progetto che agevoli lo sviluppo sostenibile del turismo e la pianificazione degli arrivi

DA GIUGNO A FINE SETTEMBRE

Francesca Travison
Sindaca di Scarlino

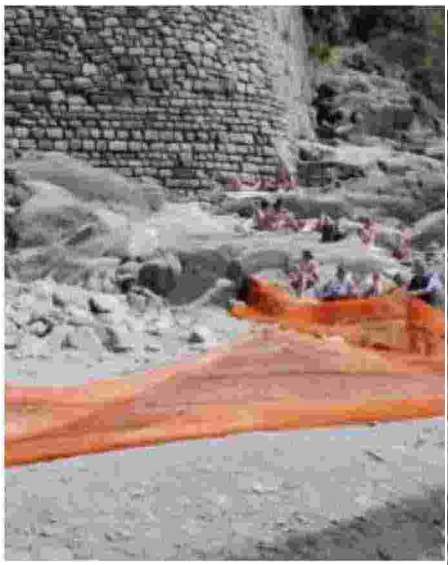
Da sabato primo giugno fino al 30 settembre sarà necessaria la prenotazione per accedere alla spiaggia di Cala Violina dalle 8.30 alle 18.30. Saranno consentiti soltanto settecento accessi al giorno

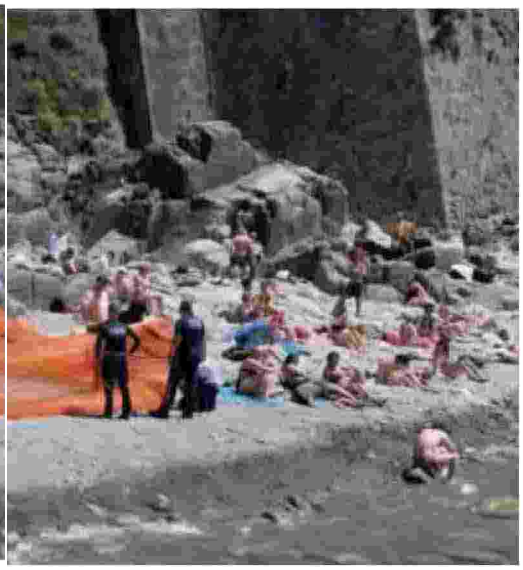
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE

www.ecostampa.it





Cinque Terre, paradiso ad altissimo rischio: qui vediamo una frana. Nei giorni scorsi tonnellate di pietra si sono staccate dalla parete e si sono abbattute sulla spiaggia. Nessun ferito, ma la paura c'è

La spiaggia di Cala Violina, nel territorio di Scarlino (Grosseto). E' uno degli scorci di litorale più belli della Toscana e anche quest'anno, per tutelarlo, sarà introdotto il numero chiuso

LE NOSTRE COSTE AI RAGGI X

In che mare ci tufferemo
Erosione, alghe e microplastiche i tre nemici delle vacanze
«Ma c'è un piano con le barriere»

Allarme Cinque Terre Così belle, così fragili

Cala Violina blindata Soltanto 700 ingressi

Affitti turistici, un eldorado
Sarà un'estate da 'sold out'
«Più richieste delle offerte»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Diffusione: 4.181

www.ecostampa.it

GARDA E SEBINO A LIVELLI ECCEZIONALI

Precipitazioni, è un anno da record

a pagina 2 Gorlani

Primo piano | Meteo, rinnovabili e agricoltura

Pioggia, prosegue l'anno dei record Garda e Sebino pieni come non mai

Per l'agricoltura scorte idriche sufficienti ad affrontare l'estate. Altre precipitazioni in arrivo

Oltre mezzo metro di pioggia caduta da inizio anno, i livelli dei laghi pieni come non mai e previsioni meteorologiche — da qui a fine mese —all'insegna di altre precipitazioni. Il 2024 ha tutte le caratteristiche per passare alla storia come annata davvero anomala dal punto di vista climatico, tale da spezzare il filotto di anni all'insegna della siccità, con il 2022 che rimarrà come bestia nera nella memoria di molti agricoltori.

Se l'abbondanza di precipitazioni fa felici contadini e produttori di energia idroelettrica — che hanno messo a segno un primo trimestre da record — non deve assolutamente far dimenticare l'emergenza climatica. Marzo 2024 è stato tra i più caldi di sempre e la temperatura media registrata in provincia di Brescia negli ultimi 13 anni è cresciuta di 2,7 gradi centigradi. Ben al di sopra dei limiti fissati dagli accordi di Parigi: si è passati dalla media di 13 gradi centigradi del 2010 ai 15,68 gradi del 2023. Il bacino padano, complice la sua conformazione geografica e la sua vorticosa entropia produttivista, si sta trasformando in un vero e proprio forno.

Detto questo, è giusto riportare la fotografia odierna dei laghi, tenuti appositamente pieni d'acqua dai rispettivi consorzi regolatori per immagazzinare quanto più «oro blu» sia possibile, in vista della stagione irrigua estiva che è alle porte. Il lago d'Iseo ha un livello di 104 centimetri sopra la diga di Sarnico, che ne regola il deflusso nel fiume Oglio. E stando ai sempre accurati dati riportati dal sito www.laghi.net — che raffronta la situazione attuale con quella dei medesimi giorni degli ultimi ottant'anni — il Sebino solo nel 1981 risultava più pieno di oggi (sfiorava quasi i 110 cm). Di contro, nel 1938, al 14 maggio, era addirittura a -30 centimetri sotto lo zero idrometrico, il limite minimo oltre il quale nell'Oglio non fluisce più nemmeno una goccia d'acqua.

Pienissimo anche il lago di Garda, come lo era nello stesso periodo del 2013, con l'acqua che a Sirmione arriva a lambire i marciapiedi della passeggiata, mentre nell'estate 2022 la penisola cara a Catullo era emersa come non mai, vista la scarsità d'acqua presente nel lago. Per gli amanti dei numeri il livello idrometrico sulla diga di Salionze è di 131 centimetri. Di più solo nel 1985, quando si toccarono i 139 cm.

Anche il piccolo lago d'Idro, che dal 2007 (per volontà del Prefetto di allora) è soggetto ad un'oscillazione dei livelli meno severa che in passato (si va da un minimo di 367,20 metri sul livello del mare ad un massimo di 368,5 metri, con un'oscillazione di 1,3 metri) è tenuto vicino ai livelli massimi, in vista della stagione irrigua. L'idro va infatti ad alimentare il fiume Chiese, che in estate si svuota con grande facilità.

In quanto alle piogge scese da inizio anno è presto detto: la media storica della Bassa parla di un metro d'acqua l'anno (mille millilitri) sceso dal cielo. Per rendere esplicativa la situazione si prenda a esempio la stazione agrometeorologica della Provincia installata a Orzinuovi: da inizio anno ha registrato 520 mm di pioggia mentre in tutto il siccitosissimo 2022 ha registrato la caduta di 508 mm e nel 2015 addirittura di 506 mm. Il record degli ultimi 30 anni si è visto nel 2002 (con 1434 mm) a cui fa seguito quello del 2010 (ben 1340 mm). A Lonato del Garda il confronto con gli anni più siccitosi dell'ultimo decennio è ancora più lampante. Dal primo gennaio a oggi sono caduti dal cielo 420 millilitri di pioggia a fronte dei 371 scesi in tutto il 2023. Nel 2022 furono addirittura solo 338 e 340 nel 2015.

Un'abbondanza di pioggia che non è destinata a terminare nei prossimi giorni. Oggi sono previste abbondanti precipitazioni su tutta la provincia. Ugualmente domani. Anche da martedì prossimo è in previsione l'arrivo dell'ennesima perturbazione. Una piovosità che ha permesso la nascita regolare di oltre 100 mila ettari di mais, la coltura cardine (e molto idrovora) più diffusa nella Bassa, necessaria ad alimentare ,13 milioni di suini, oltre mezzo milione di bovini e circa 40 milioni di polli, galline e tacchini. Nell'arida primavera del 2022 gli agricoltori, disperati, avevano iniziato a fare ricorso alle irrigazioni già a inizio maggio, con aggravi pesanti sul bilancio delle loro aziende.

Le piogge hanno anche ricaricato le falde freatiche, dalle quali attingono molteplici pozzi agricoli (non tutti regolarmente denunciati). Pozzi che, sempre nel 2022, in buona parte si stavano esaurendo. Insomma, anche se si dovesse andare incontro ad una estate senza pioggia le scorte idriche fatte in questi mesi dovrebbero bastare per terminare la stagione senza particolari drammi.

Pietro Gorlani
pgorlani@corriere.it

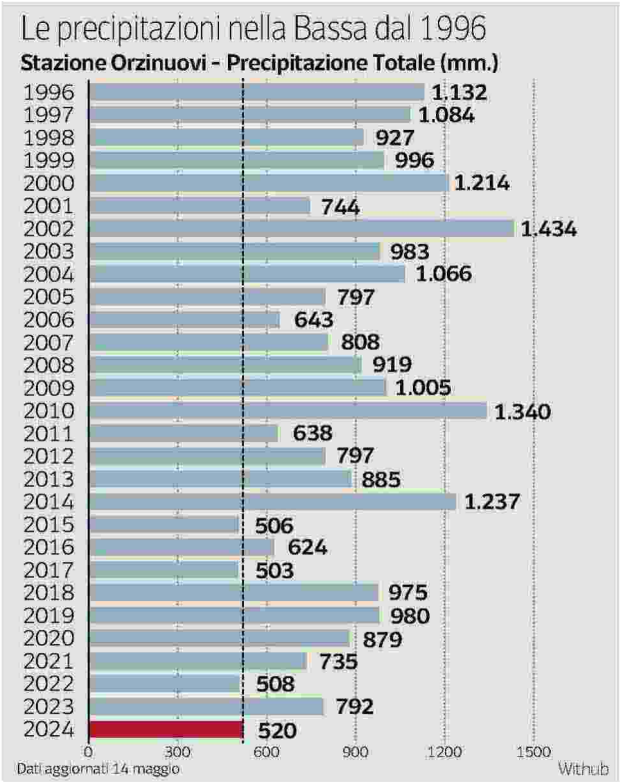
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 37
Foglio 1

Il Messaggero ABRUZZO

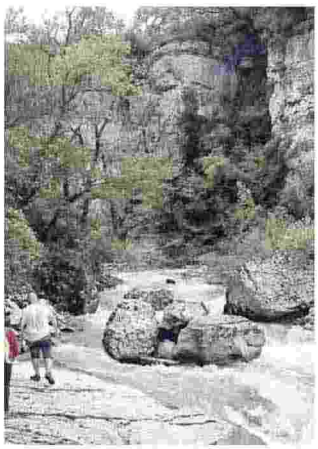
Diffusione: 4.594

www.ecostampa.it

Tra siccità e ondate di calore i fiumi Orta e Sangro calano le coltivazioni a forte rischio

tri dell'Orta: condizione osservabile durante il suo lungo e selvaggio percorso. Con i suoi 26 chilometri di lunghezza, da Sant'Eufemia a Maiella alla confluenza con l'Aterno-Pescara, nel Comune di Bolognano, l'Orta è noto per il suo letto scavato tra le rocce di un suggestivo canyon e per la sua portata. Tanto che il Parco della Maiella, sul sito web, invita gli escursionisti a fare attenzione alla «notevole portata del fiume» nei mesi invernali e primaverili. Precauzione che nella primavera da record siccità sembra superflua. La situazione abruzzese, analizzata dall'Anbi su dati della Regione, presenta anche altre criticità. «È l'Abruzzo – riporta l'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi - la regione che appare in maggiore sofferenza idrica. Situazione critica soprattutto sulle colline teramane, dove a Cellino Attanasio il deficit pluviometrico da ottobre ad oggi è di oltre cento millimetri. Anche se nel mese di marzo si è registrato sulla regione un surplus di pioggia pari a circa il 16 per cento, le temperature eccezionalmente alte, circa tre gradi superiori alla media, hanno aggravato il bilancio idroclimatico soprattutto nella provincia de L'Aquila e nei territori settentrionali della provincia di Teramo». Con una simile condizione climatica, avverte l'Anbi, non resta che sperare nella «funzione mitigatrice del mar Mediterraneo per evitare che ulteriori ondate di calore aggravino la sofferenza idrica». Intanto, nell'attesa di conoscere l'evoluzione del clima, si muovono gli studiosi di Ingegneria Naturalistica che venerdì, a Roma, presso l'Ispra, renderanno noti gli studi sui possibili interventi sui fiumi in secca e sulla messa in sicurezza dei territori soggetti a frane in caso di eventuali alluvioni. Problemi che affliggono da tempo la Riserva Regionale della Valle dell'Orta.

IL RAPPORTO ANBI: «L'ABRUZZO È LA REGIONE CHE APPARE IN MAGGIORE SOFFERENZA IDRICA SITUAZIONE CRITICA NELLE COLLINE TERAMANE»



Il fiume Orta

Floriana Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lottizzazione abusiva due palazzi sequestrati

Tra siccità e ondate di calore i fiumi Orta e Sangro calano le coltivazioni a forte rischio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 36
Foglio 1

Il Messaggero
CIVITAVECCHIA

www.ecostampa.it

L'acqua del mare nei canali, il sale è il nuovo incubo degli agricoltori

MACCARESE

L'acqua dolce dei canali non è più in grado di contrastare la risalita di quella salata che si incunea nella falda. Le conseguenze sono molto gravi perché la presenza di acqua marina nei corsi d'acqua può arrivare a determinare l'impossibilità di irrigare i campi agricoli. Non solo, la salinizzazione delle falde a lungo andare provoca l'inaridimento delle aree e le modifiche delle caratteristiche biologiche dei fiumi, con gravi conseguenze per flora e fauna. Si chiama «cuneo salino» il nuovo incubo degli agricoltori del litorale romano. In particolare del territorio di Maccarese che, per la sua vicinanza alla costa, è uno dei più minacciati

dal fenomeno. Per questo il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha interpellato uno dei massimi esperti nel settore, il gruppo di ricerca del professor Tarolli del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova, con cui è iniziato un accordo di collaborazione. I ricercatori sono stati ospitati presso le sedi di Focene e Monti dell'Ara a Maccarese per diverse riunioni e rilievi nei campi. Poi si è entrati nella fase operativa relativa ai punti di misura mobili, la calibrazione delle sonde e i primi test riguardanti il posizionamento del salinometro fisso stabilizzato nell'impianto di Ponte Galeria. «Il fenomeno della risalita del cuneo salino è una delle grandi minacce per l'agricoltura costiera in Italia e nel mondo – afferma il professor Paolo Tarolli – è chiaro che bisogna agire subito con strategie di adattamento che prevedano, oltre che indicazioni su tecniche di gestione e tipo di coltura da impiegare, anche soluzioni strutturali sostenibili ed efficaci per mitigare gli effetti della salinizzazione dei suoli arrestandone l'avanzata dal mare». Tarolli nel 2022 ha avviato con il suo gruppo un progetto di ricerca con l'obiettivo di monitorare e quantificare l'impatto della siccità e dell'intrusione del cuneo salino sulle colture del delta del Po. Sono stati raccolti interessanti risultati mediante l'impiego di sensori remoti, satelliti e droni, di rilievi a terra e analisi dei suoli, un'esperienza che sarà molto utile per i terreni di Maccarese e zone limitrofe. «Realizzare strutture adeguate per contrastare il cuneo salino, è l'obiettivo di queste attività», dichiara Andrea Renna, direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord.

Fabrizio Monaco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fiumicino e il suo porto: «Da qui passa il futuro»
L'acqua del mare nei canali, il sale è il nuovo incubo degli agricoltori
La cucina borbonica napoletana a Ostia
Un convegno universitario di "qualità"

045680

Il Messaggero LATINA

Diffusione: 1.039

www.ecostampa.it

L'Oscar delle spiagge più belle

Il litorale si tinge di blu otto bandiere a Latina

Il mare di Gaeta, il Castello Angioino, una delle città che ha ottenuto la Bandiera Blu, sono otto in provincia Forlivesi a pag. 36

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Messaggero
LATINA

www.ecostampa.it

Sulla costa pontina è sempre Bandiera Blu

▶Confermati gli otto vessilli della Fee l'Oscar delle spiagge più belle d'Italia

▶Sabaudia e Sperlonga sono le veterane Latina e Circeo hanno raggiunto quota 11

I RICONOSCIMENTI

Il litorale pontino si conferma tutto blu, o quasi. Mare a forza otto così come lo scorso anno, si confermano infatti le otto Bandiere Blu assegnate dalla Fee a Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Sperlonga, Gaeta e Minturno. Escluse solo Formia e le due isole pontine, Ponza e Ventotene. Ieri mattina si è tenuta la cerimonia di premiazione nella sede del Cnr a Roma alla presenza del ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, e del presidente della Fondazione Fee Italia, Claudio Mazza. Il riconoscimento della Fee viene assegnato alle località che soddisfano 32 criteri, prima di tutto la qualità delle acque di balneazione, ma anche la gestione ambientale, i servizi e la sicurezza, e ancora l'educazione ambientale e l'informazione.

LATINA

Il Capoluogo ha ritirato il suo 11° vessillo, il primo, storico, arrivò quasi incredibilmente nel 2014. «Sono particolarmente soddisfatta della conferma – ha dichiarato la sindaca Matilde Celentano - Un riconoscimento al lavoro svolto in questi mesi e al fattivo contributo di Acqualatina e del Consorzio di Bonifica che costantemente si impegnano sul fronte della qualità delle acque».

SABAUDIA

Tra le "veterane" della Bandiera Blu c'è Sabaudia: 23 consecutive. Il sindaco, Alberto Mosca, è soddisfattissimo: «Un premio per la qualità del nostro mare, la bellezza dei 20 chilometri di spiaggia e duna, per la cortesia e la professionalità degli operatori e la qualità dei servizi. Tutto questo nonostante le difficoltà degli ultimi periodi, prime fra tutte le avverse condizioni meteorologiche e l'accentuazione dell'erosione. Ce la metteremo tutta per rendere anche l'estate ormai prossima all'altezza degli standard che cittadini e turisti si aspettano».

SAN FELICE CIRCEO

Scendendo a sud, bandiera blu da oltre 10 anni per San Felice Circeo. Alla consegna ha partecipato il vicesindaco Luigi Di Somma, l'amministrazione della sindaca Monia Di Cosimo sottolinea: San Felice Circeo si conferma una prestigiosa meta balneare e non solamente per la qualità delle acque, ma anche per i servizi offerti e le politiche adottate per in un'ottica di fruizione sostenibile del territorio e tutela ambientale.

SPERLONGA

Un'ennesima conferma anche per Sperlonga, qui la bandiera blu è ormai di casa, visto che il prestigioso riconoscimento quest'anno arriva per la 28^ volta, una grande soddisfazione per l'amministrazione guidata da Armando Cusani e che spinge la città a continuare a costruire un territorio più pulito e vivibile nel rispetto dell'ambiente e a migliorare i servizi.

TERRACINA

All'ombra del Tempio di Giove la bandiera blu sventolerà per il decimo anno consecutivo. «È un grandissimo risultato - dichiara il sindaco Francesco Giannetti - per un riconoscimento mai scontato, considerato che i criteri di valutazione della Fee ogni anno diventano sempre più rigidi e stringenti. La Bandiera Blu anche per il 2024 conferma il lavoro fatto, sinergico, che vede il contributo fondamentale di tutti, dall'Amministrazione agli operatori, dalle associazioni ai cittadini. È un'ottima notizia per tutta la nostra comunità, e un biglietto da visita per i turisti di indubbio grande valore».

FONDI

A Fondi il vessillo arriva per il quarto anno consecutivo, a ritirarlo l'assessore all'Ambiente Fabrizio Macaro. L'amministrazione anticipa che consegnerà, durante la consegna dei vessilli agli operatori balneari, nuove sedie job e conferma l'ampio piano di salvamento attivo dal 15 giugno. «La conferma – commenta il sindaco Beniamino Maschietto – deve essere motivo di orgoglio per tutta la città ma è anche un grande impegno: per l'amministrazione, che sta lavorando a progetti a lungo termine in termini di parcheggi, ciclovie e depurazione delle acque, per gli operatori che hanno il compito di migliorare ogni anno i servizi, ma anche e soprattutto per chi usufruisce della spiaggia e ha la responsabilità di non inquinare, osservare un comportamento civile e decoroso».

GAETA

Anche per Gaeta la Bandiera Blu è una presenza consolidata: è all'11° anno. Ieri alla cerimonia è intervenuto l'assessore all'Ambiente Diego Santoro, che sottolinea insieme al sindaco Cristian Leccese: «Undici anni consecutivi di Bandiera Blu è una grande soddisfazione, grazie soprattutto alla collaborazione e alla sinergia presente nella nostra splendida città».

MINTURNO

Soddisfatta la vicesindaca Elisa Venturo per il grande risultato di squadra: «Un premio all'impegno avviato 54 mesi fa con i vari Uffici comunali e agli sforzi dell'intera comunità: nostro, della scuola, degli operatori e dei turisti. Il riconoscimento ci spinge a continuare a valorizzare il nostro territorio per raggiungere altri ambiziosi risultati». Gli fa eco il sindaco Gerardo Stefanelli: «Per il quarto anno consecutivo ci siamo anche noi. Vincere è difficile, ripetersi lo è ancora di più. La città continuerà a trasformarsi ed a crescere anche nei prossimi anni, con un piano di opere pubbliche da più di dieci milioni di euro. Minturno è cambiata, ma noi non ci fermiamo».

Monica Forlivesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Messaggero
LATINA

www.ecostampa.it

LA CONSEGNA DEI VESSILLI IERI A ROMA

Da sinistra in senso orario: l'assessore all'Ambiente di Gaeta Diego Santoro la sindaca e l'assessore di Latina Matilde Celentano e Franco Addonisio l'assessore di Fondi Fabrizio Macaro il sindaco di Sabaudia Alberto Mosca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina VIII
Foglio 1

IL TIRRENO
PISTOIA • MONTECATINI

Diffusione: 1.303

www.ecostampa.it

Lavori in corso per rafforzare il Bagnolo

Il Consorzio di bonifica interviene sugli argini che hanno ceduto a novembre

Montemurlo Consorzio di Bonifica al lavoro sul torrente Bagnolo per la risistemazione delle murature laterali: un intervento in previsione già prima dell'evento meteo dell'alluvione di novembre e che adesso, a maggior ragione, servirà a rafforzare la tenuta delle difese di sponda. Su diversi tratti del Bagnolo, già nel corso della scorsa estate, era intervenuto direttamente il Genio Civile Valdarno Centrale, andando a realizzare diverse sistemazioni in scogliera; il lavoro del Consorzio serve adesso a risanare i tratti rimasti, andandosi dunque a raccordare con le scogliere già realizzate. Dopo l'alluvione si sono rivisti anche i tratti di intervento; resta invariato l'importo complessivo dell'investimento ma si va prediligendo la sponda sinistra che ha subito maggiori danneggiamenti – in svariati punti la furia dell'acqua ha asportato molte pietra dalle murature – e dietro la quale sono presenti delle abitazioni.

I lavori sono in corso e hanno interessato finora un tratto di circa 200 metri del muro in sinistra idraulica, con altezza variabile – in alcuni punti anche oltre 4, 50 metri – adiacente alle abitazioni, proprio dove le murature erano più dissestate e dove si è provveduto alla chiusura di svariate "brecce" e alla ricostruzione completa – con la tecnica del "scuci-cuci" di alcuni tratti.

L'intervento del Consorzio di Bonifica prevede il risanamento dei muri già esistenti, senza alterarne le dimensioni geometriche.

«L'intervento in corso è in sostanza la prosecuzione di un intervento eseguito già qualche anno fa dal Ponte Torto (via Pistoiese) verso monte – spiegano dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno – E si inserisce in una campagna di risanamento delle vecchie murature di sponda che va avanti ormai da quasi 10 anni, con investimenti ingenti che, tratto dopo tratto, hanno risanato e rafforzato diverse antiche difese spondali su tutto il territorio pratese e pistoiese».

I lavori in corso lungo gli argini del torrente Bagnolo

Marco Bottino presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno

PRATO
Domande e risposte sull'alluvione Marchi: «Non sia una passerella»
Riapre Casa Bandera grazie agli aiuti
Lavori in corso per rafforzare il Bagnolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 1+12
Foglio 1

LA NAZIONE Lucca

Diffusione: 4.320

www.ecostampa.it

Gallicano

Canale della Barca Via ai lavori del Consorzio

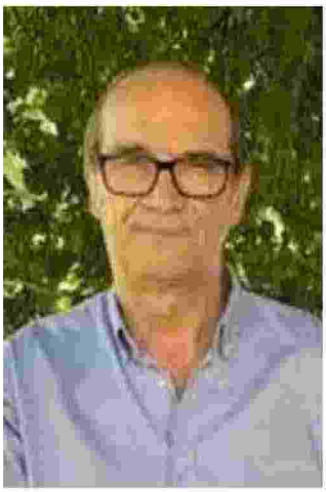
A pagina **12**

Prevenzione rischio idraulico
Lavori del consorzio di bonifica sul canale della Barca

L'intervento è finanziato dal Programma di sviluppo rurale (60mila euro) ed è pronto a partire
Il presidente Ridolfi: "L'obiettivo è il sostegno alle popolazioni locali per evitare lo spopolamento"

GALLICANO

Buone notizie in arrivo. Dalla Strategia nazionale Aree interne arrivano 60mila euro al Consorzio di Bonifica Toscana nord per un intervento di prevenzione e consolidamento dei terreni agrari lungo il Canale della Barca, nel Comune di Gallicano. L'opera è finanziata dalla Regione Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Il tratto interessato è quello che va dall'incrocio tra via Borraccia e la località Prato Sotto, fino alla strada privata che conduce alla località Capannelle-Taverna. Nelle vicinanze della zona oggetto di intervento si trova l'azienda agricola La Borraccia; quindi, i lavori serviranno non solo a ridurre il rischio idraulico ma anche a supportare le attività economiche del territorio.



Ismaele Ridolfi

"L'obiettivo dei finanziamenti che rientrano nella Strategia nazionale aree interne è quello di riuscire a mitigare il dissesto, consolidare i versanti e realizzare opere idraulico-agrarie con lo scopo di sostenere la popolazione locale, evitando così il fenomeno dello spopolamento di zone ritenute disagiate proprio per la loro collocazione e la lontananza dai principali centri abitati", spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi. Nello specifico, i lavori appaltati prevedono di evitare fenomeni erosivi, preservare e consolidare i terreni agricoli, consentire l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile e l'allontanamento degli eventuali eccessi idrici. Nell'area c'è un torrente con una forte pendenza tale da produrre una continua erosione delle sue sponde che, se non contenuto, potrebbe creare instabilità dei versanti interessati con possibili frane. Sarà ripulito il corso d'acqua, verranno realizzatde scogliere laterali e anche particolari briglie per ridurre la pendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Diffusione: 2.835

www.ecostampa.it

Massa Carrara

Rischio idraulico: intelligenza artificiale contro le piene

A pagina 2

GIA' APPLICATO

Il sistema al momento è sperimentato nei torrenti Freddana, Versilia e Carrione, oltre al Lago di Massaciuccoli

Lotta al rischio idraulico L'intelligenza artificiale per prevedere le piene

Accordo tra il Consorzio di bonifica e il Dipartimento di Scienze della Terra
«Funziona anche nei casi di eventi intensi, possiamo avere un vantaggio di 6 ore»

MASSA CARRARA

L'intelligenza artificiale può aiutare a prevedere le portate dei corsi d'acqua, persino a carattere torrentizio, i più difficili da gestire proprio per la rapidità con cui sopraggiungono le piene. È il risultato raggiunto grazie a una collaborazione fra il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Pisa: un accordo di ricerca che si è sviluppato negli ultimi anni. Le due realtà hanno fatto sistema con l'obiettivo di riuscire a migliorare i tempi di previsione delle piene applicando tecniche innovative basate su Machine Learning (intelligenza artificiale, ndr). «Grazie all'utilizzo dell'Ia – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – possiamo calcolare i probabili scenari del flusso di alcuni corsi d'acqua del comprensorio del Consorzio, sulla base dei dati di pioggia rilevati dall'intero sistema di pluviometri della zona, e non solamente di quelli situati nei pressi del corso d'acqua stesso. Un metodo innovativo che permette di passare dalla teoria alla pratica e gestire le grandi banche dei dati territoriali. Un passo in avanti nella difesa del suolo perché efficace anche su corsi d'acqua a carattere torrentizio caratterizzati da repentini cambi di portata e che risentono in maniera maggiore dei cambiamenti climatici in atto. Oggi, grazie all'intelligenza artificiale, possiamo prevedere i momenti di piena fino a 6 ore prima».

L'accordo fra Consorzio di Bonifica e Dipartimento di Scienze della Terra per ora è stato applicato su tre corsi d'acqua: Freddana, Versilia e Carrione, oltre al Lago di Massaciuccoli. Responsabile per la parte scientifica del Dipartimento è la professoressa Monica Bini. «Il sistema di intelligenza artificiale – afferma – funziona anche nei casi di eventi intensi e concentrati, che sono i più difficili da prevedere ma che sono sempre più frequenti a causa dell'aumento delle temperature legato all'attuale riscaldamento globale». Marco Luppichini, che ha condotto in prima persona le analisi, sottolinea: «Abbiamo visto all'atto pratico che i modelli fisici utilizzati richiedono dati non sempre semplici da reperire e una stima non corretta dei dati input può portare a risultati distanti da quella che è la realtà. Ad esempio, nella realizzazione di un modello fisico applicato al fiume Versilia avevamo avuto problemi con la quantificazione dell'acqua di infiltrazione a causa del sistema carsico che caratterizza l'area. Questi problemi sono stati largamente superati applicando modelli di Machine Learning che si basano solo su dati facilmente reperibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

www.ecostampa.it

La professoressa Monica Bini e il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi

Massa Carrara

Beni estimati, Ferri chiede lo stop

I NODI DELL'AMBIENTE

Lotta al rischio idraulico
L'intelligenza artificiale per prevedere le piene

Ugo Pisa, il simbolo perduto
L'amarezza del Comitato
«Solo silenzio dalle istituzioni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 22
Foglio 1

la Voce di Mantova

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

Bonifica bellica conclusa: a breve lavori da 7,7 milioni

L'ispezione ha dato esito negativo: intervento che avviene su un manufatto idraulico fondamentale risalente ai primi del '900

QUISTELLO
IL CANTIERE

di Nicola Antonietti

QUISTELLO Sono pronti a partire - con un importo di 7,7 milioni di euro - i lavori di messa in sicurezza per la Botte Villoresi, importante manufatto idraulico gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po nel territorio del Comune di Quistello, quasi al confine con la località sambenedettina di San Siro. Con la conclusione, positiva, dei lavori di bonifica bellica, il cantiere si può dire ormai vicinissimo. Nella comunicazione arrivata dal Consorzio si precisa che «in vista dei lavori di messa in sicurezza della storica Botte Villoresi a San Siro, fondamentale nodo idraulico ma anche punto sensibile per tutto il Destra Po, è stata eseguita l'indagine bellica superficiale per la sicurezza del cantiere, dove si potrebbero nascondere ordigni bellici inesplosi. L'operazione ha dato esito negativo, ed è quindi possibile procedere con l'inizio dei lavori». Botte Villoresi rappresenta un nodo idraulico della massima importanza nel territorio: una importanza che l'ha resa protagonista anche di un volume - scritto a quattro mani da **Vito** ed **Elena Fiordaligi** - in cui si rimarca l'importanza di questa struttura sottopassante il fiume Secchia. Costruita tra il 1903 e il 1907, la Botte consente alle acque piovane provenienti da un comprensorio di circa 30 mila ettari (sia da comuni mantovani che da quelli reggiani), di essere raccolte nel collettore principale e di sottopassare il fiume Secchia proseguendo, tramite il canale emissario, fino a Moglia di Sermide dove entrano nel fiume Po.

La verifica della presenza di ordigni bellici ha dato esito negativo

Basso Mantovano
Bonifica bellica conclusa: a breve lavori da 7,7 milioni
Rsa, parla il membro della vigilanza: "Tra i problemi l'igiene"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 10
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

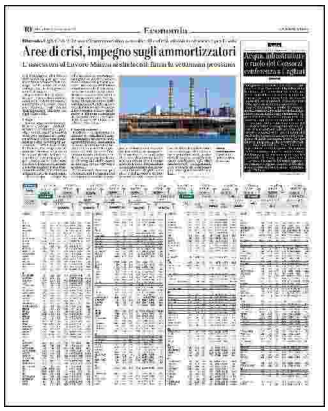
www.ecostampa.it

Anbi

Acqua, infrastrutture e ruolo dei Consorzi: conferenza a Cagliari

Due giornate dedicate ai temi che stanno a cuore ai Consorzi di Bonifica della Sardegna, per un confronto serrato sulla gestione della risorsa acqua, sulle infrastrutture, e il ruolo degli stessi enti consortili, strumento di rilancio territoriale, agricolo economico e sociale.

Così Anbi Sardegna celebra la Settimana nazionale della bonifica e della irrigazione, con un duplice appuntamento: oggi un dibattito interno con la prima Conferenza organizzativa regionale, mentre domani, nella sala conferenze del Convento di San Giuseppe a Cagliari, dalle 10, ci sarà un focus sulla gestione delle "vecchie e nuove sfide" per la tutela del territorio. Apertura dei lavori del presidente di Anbi Sardegna, Pietro Gavino Zirattu, a seguire, gli interventi di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Ci saranno la presidente della Regione Alessandra Todde e diversi esponenti della Giunta e del Consiglio. Ci saranno anche i vertici nazionale di Anbi, con il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano. Modera il dibattito il capo redattore de L'Unione Sarda Giuseppe Deiana.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 22
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

www.ecostampa.it

Villaputzu. Valutazioni in corso con il Genio civile: gli ultimi dettagli per realizzare il guado

Il Consorzio di bonifica sistema la "strada" sul Flumendosa

La "strada" lungo il letto del Flumendosa utilizzata negli ultimi mesi per raggiungere Villaputzu (e viceversa) questa mattina sarà sistemata dal Consorzio di bonifica. L'intervento è stato richiesto ancora una volta dal sindaco Sandro Porcu, «in attesa - ha sottolineato - dei lavori comunali che prevedono un intervento più importante grazie anche all'ausilio di diversi mezzi meccanici». Intervento, quest'ultimo, che necessita di alcuni pareri da parte degli enti competenti. Sono infatti in corso delle interlocuzioni con il Genio civile per gli ultimi dettagli del progetto che prevede, appunto, la realizzazione di un guado con dei blocchi in calcestruzzo.

Diversi gli aspetti ancora da chiarire: tra i tanti se potranno esserci dei guardrail oppure no (sul piatto ci sono anche quelli rimovibili), se potranno transitare i mezzi pesanti e i pullman e se - come sembra probabile - si transiterà a senso unico alternato (come avveniva anche sul ponte in ferro chiuso fra le polemiche lo scorso 8 dicembre). I lavori, se nei prossimi giorni arriveranno i pareri positivi, inizieranno ai primi di giugno per essere ultimati in meno di due settimane. Sino ad allora si continuerà a transitare sul letto del fiume più grande della Sardegna tra polvere e buche. *(g. a.)*

IL PONTE
Si cerca ancora una soluzione dopo la chiusura del viadotto avvenuta l'8 dicembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
15-05-2024
Pagina 7
Foglio 1

la Provincia
Edizione Nazionale
Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella e dell'Etruria

www.ecostampa.it

Dal 18 al 26 maggio si terrà l'annuale appuntamento con la "Settimana della bonifica e dell'irrigazione»

Anbi Lazio, conto alla rovescia per la "Settimana della bonifica"

ANAGNI - Dal 18 al 26 maggio si terrà l'annuale appuntamento della Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione. Questo il titolo coniato per quest'anno: "L'Acqua ci nutre e dà la vita". Il sistema dei Consorzi di Bonifica del Lazio ha predisposto, con Anbi Lazio, un programma con varie iniziative.

Le iniziative sono state presentate presso il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni alla presenza dell'assessore regionale al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste Giancarlo Righini. Proprio l'Assessore ha concluso i lavori sottolineando «l'importanza del connubio tra sport, ambiente, istituzioni ed enti locali, è importantissima per far comprendere ai cittadini, anche attraverso manifestazioni come la "Corsa dell'acqua", presentata dal Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, gli impegni presi dalla Regione Lazio. I Consorzi di Bonifica in questo ambito sono in prima linea per la difesa idraulica del territorio e per l'irrigazione, fondamentali per la lotta ai cambiamenti climatici e una garanzia per l'economia del settore agricolo laziale. Ho trovato in questi Enti – ha concluso l'Assessore – grandi professionalità tecniche con cui ci impegniamo ad individuare progettualità che, auspichiamo, rendano il Lazio competitivo a livello nazionale in termini di investimenti e nella corretta gestione delle sue straordinarie risorse. Abbiamo posto attenzioni con risorse, presenze e sinergia concreta».

Sono stati presenti, tra gli altri, alla conferenza i sindaci di Anagni, Daniele Natalia, e di Isola Liri, Massimiliano Quadrini, l'On. Massimo Ruspandini, il Consigliere Regionale, Daniele Maura e diversi amministratori locali, tra i quali il Vicesindaco di Anagni, Riccardo Ambrosetti e il Consigliere delegato allo sport del Comune di Anagni, Luigi Petrucci, e il Presidente dell'Atletica Frosinone, Roberto Ceccarelli, che ha ampiamente illustrato l'iniziativa la Corsa dell'Acqua e i suoi due appuntamenti del 18 maggio ad Anagni, presso l'Impianto irriguo del Tufano e del 25 maggio presso Isola Liri nel Monumento Naturale Parco Viscogliosi.

«Anche per queste giornate, mai banali anzi, al giorno d'oggi ancora più importanti del passato, per riflettere e consolidare l'importanza delle attività consortili e soprattutto l'utilizzo dell'acqua – hanno sottolineato Sonia Ricci ed Andrea Renna, Presidente e Direttore di Anbi Lazio – abbiamo voluto invertire un trend che nel passato non ha visto, quasi mai, protagonisti, tutti insieme, i nostri Enti. Tanti e vari gli appuntamenti organizzati nelle varie sedi dei Consorzi di Bonifica laziali. Previste passeggiate ecologiche, pedalate sociali, visite degli impianti di bonifica storici e poli museali, oasi ambientali e paesaggistiche e passeggiate fotografiche».

«È fondamentale – ha dichiarato Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio – che le persone abbiano modo di comprendere al meglio il lavoro che grazie ai nostri operai e dipendenti garantiamo ogni giorno. Visitare territori fortemente legati al mondo della bonifica rappresenta un tassello importante in quel lavoro di ulteriore conoscenza che intendiamo portare avanti con ancor maggiore vigore e determinazione. Grazie a veri e propri reperti storici e agli impianti di bonifica, nonché alle aree faunistico paesaggistiche che coesistono con l'opera di bonifica e di irrigazione, è possibile comprendere ancora meglio quanto questa sia attuale e soprattutto, in grado, di far fronte alle sfide dei cambiamenti climatici che nostro malgrado coinvolgono tutti gli aspetti del territorio. Sul sito www.anbilazio.com tutti gli appuntamenti previsti e le modalità di adesione.

Valorizzazione culturale del territorio di bonifica, promozione della mobilità sostenibile, divulgazione delle attività consortili di difesa e tutela del territorio e dell'importanza della risorsa idrica a scopi irrigui: sono le più importanti sfide che ANBI promuove e che i Consorzi di Bonifica pongono in evidenza all'interno degli eventi della "Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione".

I Consorzi di Bonifica hanno affrontato con politiche condivise a livello nazionale, la gestione delle acque superficiali. In questo lungo periodo, grazie anche alla capacità innovativa, l'attività dei Consorzi di Bonifica si è costantemente evoluta, affrontando di volta in volta nuove sfide. Si è partiti dagli obiettivi igienico sanitari per concentrarsi immediatamente dopo sull'esigenza irrigua delle colture, passando dal secondo dopoguerra con l'impegno contro il dissesto idrogeologico in montagna.

Negli ultimi decenni del XX secolo è emersa la sensibilità ambientale, per arrivare al terzo millennio con una consapevolezza sempre maggiore del ruolo centrale dei Consorzi strutturati a livello nazionale e regionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 14
Foglio 1

Le Cronache Lucane

www.ecostampa.it

Un accordo con il Consorzio di Bonifica per l'intervento straordinario nella Piana del Platano e in itinere strategie di promozione integrata sul territorio

Pignola: manutenzione funzionalità idraulica di canali e affluenti e sostituzione della cartellonistica dei siti d'interesse storico

DI EMANUELA CALABRESE

Lavori in corso su più fronti a Pignola, dopo l'annuncio dell'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Antonio De Luca in merito ai bagni pubblici, questa volta dalla Casa comunale sono gli Assessori e Consiglieri a fare il punto della situazione sul territorio.
Saverio Olita, Assessore all'Ambiente e transizione ecologica, attività produttive, commercio e artigianato, rende noto lo stato dell'arte sulla manutenzione e ripristino della funzionalità idraulica dei canali e degli affluenti: «Grazie ad un accordo di collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Basilicata, si sta tenendo un importante intervento straordinario di pulizia e ripristino della funzionalità idraulica dei canali e degli affluenti del Fiume Basento nella piana del Pantano. Il Consorzio di Bonifica ha messo a disposizione il suo personale qualificato e i mezzi operativi necessari alla pulizia dal materiale vegetale e detriti che accumulatesi nel corso degli anni nei canali, ne limitavano la funzionalità rallentando il deflusso delle acque, provocando sempre più spesso esondazioni di una certa importanza».
Tra l'altro sono «partiti ufficialmente anche i cantieri del Consorzio -prosegue Olita- Comincia un nuovo anno di lavoro per i circa 40 operai della platea unica idraulico-forestale impegnati nel Comune di Pignola, dove si andrà a manutenere aree verdi urbane e interpoderali, pulizia di strade e spazi verdi, andando a prevenire il rischio incendi e inondazioni, cercando di voler migliorare la qualità della vita urbana e rurale. C'è ancora tanto da fare, per cui, come Amministrazione Comunale, continueremo ad impegnarci e a lavorare strenuamente per raggiungere obbiettivi sempre migliori, convinti di aver intrapreso la strada giusta».
Sul fronte invece della promozione del territorio, è il Consigliere comunale Donato Corleto ad aver raccontato il lavoro di «sostituzione della cartellonistica dei siti di interesse storico del nostro comune. L'Amministrazione comunale ha avviato un progetto di restyling che si lega alla nuova veste dell'ufficio turistico (IAT) che è stato presentato il 14 aprile con uno spazio ammodernato all'Interno di Palazzo Gaeta dotato di front office facilmente accessibile e

dotato di un logo distintivo "Pignola turistica". I nuovi cartelli vanno a sostituire la cartellonistica che era presente nel tessuto urbano oramai deteriorata dal tempo -aggiunge il Consigliere- Si tratta di pannelli dei principali siti di interesse, con la descrizione in doppia lingua italiano /inglese per facilitare i turisti stranieri alla conoscenza del nostro patrimonio artistico culturale, per questo l'Amministrazione intende proseguire sulla strada della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente e potenziare la capacità di sviluppare strategie di promozione integrata sul territorio».

Potenza e Provincia
Fermate del bus urbano non segnalate e pericolose Pace: «Mettere in sicurezza conducenti e utenti»
Pignola: manutenzione funzionalità idraulica di canali e affluenti e sostituzione della cartellonistica dei siti d'interesse storico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 6
Foglio 1

Friuli
IL GAZZETTINO

Diffusione: 1.746

www.ecostampa.it

Recinzioni nei canali e piccole rampe per salvare la fauna selvatica in pianura

LA DECISIONE

UDINE Recinzioni lungo i canali e rampe di risalita. Si continuerà a seguire questa strada in per evitare disavventure e problemi alla fauna selvatica, sempre più presente tra i campi di pianura e collina. Oltre ai 490 mila euro, suddivisi in tre annualità e ripartiti tra tutti i consorzi, si aggiungeranno altri 300mila euro, come comunicato ieri dall'assessore Zannier, in occasione dell'incontro promosso a Udine con i vertici dei Consorzi di bonifica, il Comitato a difesa della fauna selvatica e l'Università di Udine, che ha condotto una ricerca sulle strategie anti-annegamento degli ungulati nei canali. Ad oggi sono state stesi oltre settemila metri di nuove recinzioni, con manutenzione e ripristino di recinzioni esistenti per più di cinque km, quattro interventi su rampe di risalita, scivoli e passerelle, 37 nuove griglie di risalita.

«La nostra regione è l'unica che stanzia risorse ai Consorzi di bonifica per questo tipo di interventi, e a loro volta questi ultimi sono gli unici a realizzare questo tipo di opere - ha osservato il segretario dell'Anbi regionale Armando Di Nardo -. Il fatto di essere un "unicum" sicuramente non è esaustivo di tutti i problemi, ma perlomeno abbiamo risorse, programmi, capacità per affrontare anche queste emergenze. Molto è stato fatto, per evitare che ungulati come daini, cervi e cinghiali possano trovarsi in difficoltà, ma certamente tanto resta da fare, e non si potrà attuare tutto e subito – ha proseguito Di Nardo -. Resta quindi importante intensificare la collaborazione fra istituzioni e mondo del volontariato, e proseguire con le opere di difesa. Da decenni, inoltre, salvaguardiamo e recuperiamo la fauna ittica nelle asciutte dei nostri canali - ha spiegato il direttore -; di recente, ad esempio, assieme all'assessorato alle risorse agricole, perseguiamo l'obiettivo di tutela dell'anguilla, specie protetta anche dalle normative comunitarie. Per favorire il suo ripopolamento lungo il reticolo scolante della laguna di Marano e Grado sono allo studio interventi (per i quali c'è già la volontà di finanziare da parte della Regione) per eliminare le barriere che impediscono la sua capacità di movimento. Lo scopo è di incrementare di circa il 20% il numero di questa specie». Alla presentazione delle opere, illustrate dal funzionario consortile Mauro Vidoni erano presenti i docenti Stefano Filacorda e Stefano Pesaro dell'università di Udine.

QUASI MEZZO MILIONE DI EURO IN CAMPO PER TUTELARE GLI ANIMALI SUL TERRITORIO

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pompa di benzina assediata dai ladri Tre colpi notturni in pochi giorni

Recinzioni nei canali e piccole rampe per salvare la fauna selvatica in pianura

Malore nella notte, addio al consulente Simone Tutino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 1+15
Foglio 1

QUOTIDIANO DI SICILIA

Tiratura: 9.216
Diffusione: 9.853

www.ecostampa.it

CATANIA

Piana etnea

25 km di nuove reti idriche

Servizio a pagina 15

Piana etnea, 25 km di nuove reti idriche

Webuild, in sinergia con il Consorzio di bonifica, ha completato la sostituzione di parte del sistema idraulico, infrastruttura vecchia di cinquant'anni con dispersioni fino al 60%

CATANIA - "Venticinque chilometri di nuove condutture idriche in uno dei territori più colpiti dalla siccità del Paese. Nella piana di Catania è stata sostanzialmente completata l'opera di sostituzione di parte del sistema idraulico, una rete infrastrutturale vecchia di 50 anni, con dispersioni che raggiungevano anche il 60% dell'acqua trasportata a danno delle imprese agricole che nell'area coltivano le arance rosse di Sicilia. Le nuove tubazioni entreranno in esercizio nella prossima stagione irrigua, che solitamente inizia a fine giugno". È quanto si legge in una nota di Webuild che spiega come l'intervento, realizzato in sinergia con il Consorzio di bonifica della Regione siciliana, sia stato commissionato da Rfi con un investimento di 10 milioni di euro e rientra nell'ambito delle attività collegate alla costruzione del raddoppio ferroviario del tratto Bicocca-Catenanuova della Palermo-Catania, la nuova linea ferroviaria che cambierà il sistema di mobilità dell'isola.

Secondo quanto scrive il gruppo guidato da Pietro Salini, le nuove tubazioni riducono a zero la dispersione idrica per la parte di rete rinnovata, interessando un'area di circa 40mila ettari dove è stato modernizzato il sistema di irrigazione regionale, risalente agli anni Sessanta. I lavori del Lotto 6 del raddoppio ferroviario della Palermo-Catania attraversano infatti la piana di Catania, un'area di 60mila ettari, tra le più fertili della Sicilia, coltivata principalmente ad agrumeti e in parte minore a ortaggi e cereali.

Gli interventi sulla rete idrica sono iniziati nell'autunno del 2022, una volta identificate, nell'ambito del progetto infrastrutturale, le interferenze delle condotte di irrigazione, dei canali e delle tubazioni con il tracciato della ferrovia in costruzione. I lavori si sono quindi concentrati sulla necessità di sostituire o deviare le condotte esistenti, arrivando alla fase di completamento con la realizzazione di circa 25 km di tubazione in ghisa sferoidale e polietilene ad alta densità (Pead), che garantisce massimi standard igienici per il trasporto dell'acqua e resistenza molto elevata alla corrosione, alla trazione e agli impatti.

"I lavori sono stati portati avanti da Webuild garantendo il rispetto delle tempistiche delle opere ferroviarie - si legge in una nota - e, allo stesso tempo, la continuità irrigua in stagioni con fenomeni di siccità molto intensi, tutelando così 4gli imprenditori agricoli del territorio. L'intervento ha permesso di procedere a una più precisa mappatura della rete idrica preesistente, e si inserisce in un contesto nazionale di stress idrico che diventa emergenziale nelle regioni del Sud e soprattutto in Sicilia, sottoposta a frequenti razionamenti dell'acqua per centinaia di migliaia di abitanti".

In media nell'ultimo quinquennio, il settore idrico italiano ha investito 59 euro per abitante, 23 euro in meno della media dell'Unione europea e del Regno Unito messi insieme, mentre il Pnrr destina solo il 4% dei fondi al settore acqua. L'Italia ha infrastrutture idriche obsolete con perdite idriche di oltre il 40% in fase di distr4ibuzione. È il quarto peggior Paese in Unione Europea: il 60% della rete ha più di 30 anni e il 25% ha più di 50 anni. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue è destinato al riuso in agricoltura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 9
Foglio 1

il Resto del Carlino
Ferrara

Diffusione: 5.992

www.ecostampa.it

Post alluvione, un anno dopo
Terminati i lavori sul Naviglio, le frane solo un brutto ricordo

I tre interventi a Baura lungo un chilometro di sponde, impegno economico di 300mila euro
Nelle vie Pontegradella e Scornia grazie ai fondi previsti dall'ordinanza del generale Figliuolo

Conclusi a Baura i lavori di ripristino delle frane sul Canale Naviglio: tre interventi che hanno interessato un chilometro di sponde per un impegno economico di quasi 300mila euro e sono stati ultimati nei tempi previsti. Nel dettaglio gli interventi sono stati realizzati in via Pontegradella e in via Scornia grazie ai fondi post alluvione previsti dall'ordinanza 8/2023 del Generale Francesco Paolo Figliuolo, mentre in via dell'Unione c'è stata una compartecipazione dei costi al 50% tra Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Comune di Ferrara.

Tra gli interventi che hanno interessato Baura il ripristino della funzionalità idraulica di una condotta Finsider sempre sul canale consorziale Naviglio, un'opera da 500mila finanziata dal Comune grazie ai fondi del Pnrr. Si tratta di lavori urgenti ed essenziali per la difesa idraulica del territorio e la sicurezza delle persone, come ha spiegato il presidente del Consorzio Stefano Calderoni. «La nostra rete di canali ha una dimensione tale che richiede manutenzione continua, sia ordinaria e straordinaria, soprattutto quando viene sottoposta a fenomeni atmosferici intensi come è accaduto nel 2023. Non mi stancherò mai di sottolineare che viviamo in un territorio fragile, che va costantemente difeso per la sicurezza dei cittadini, in primo luogo, e anche per garantire la viabilità. Con gli interventi a Baura, ultimati nei tempi previsti, abbiamo consentito che via Pontegradella venisse riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia e anche la piazza, interessata dalla sostituzione della condotta idraulica è ora pienamente accessibile anche se sarà interessata da un altro micro-intervento di 40 metri al termine della stagione irrigua. Sempre in autunno ci sarà il secondo stralcio di ripristino degli argini franati in via Pontegradella, finanziato dai fondi post-alluvione. Parliamo di 745mila euro per la sistemazione di oltre due chilometri di sponde che verranno realizzati in 7 mesi di lavori. Anche su Via dell'Unione sono previsti ulteriori interventi su un altro tratto del canale di 400 metri, sempre in collaborazione con il Comune». Una partnership importante quella con il Comune per assicurare alle persone un territorio sempre più sicuro, come spiega l'assessore a Lavori Pubblici Andrea Maggi. «L'intervento di ripristino delle frane sul canale Naviglio, molto richiesto dalla popolazione, era necessario per la sicurezza, il decoro e l'igiene sanitaria di questa importante frazione di Ferrara e per migliorare la funzionalità idraulica di una condotta strategica per il nostro Comune. Grazie ai Fondi intercettati con il Pnrr abbiamo finanziato i lavori per mezzo milione di euro, vincendo il bando per la messa in sicurezza del territorio. Nel complesso, i bandi europei che ci siamo aggiudicati ammontano a 140 milioni. Si tratta di una cifra straordinaria».

ACCADE IN CITTÀ
Ferrara
Post alluvione, un anno dopo
Terminati i lavori sul Naviglio, le frane solo un brutto ricordo
Libera biblioteca del Cocomero, i bambini portano i primi libri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 10
Foglio 1

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

CAVA DE' TIRRENI

Irrigazione nelle frazioni Parte l'impianto a Sant'Anna

CAVA DE' TIRRENI

E stato inaugurato alla presenza del sindaco di Cava de' Tirreni, **Vincenzo Servalli**, del vice **Nunzio Senatore**, dell'assessore all'agricoltura **Germano Baldi** e del presidente del Consorzio di bonifica Integrale del Comprensorio Sarno, **Rosario D'Angelo,** l'impianto irriguo per l'agricoltura realizzato nella frazione Sant'Anna, in località Caselle. Coi fondi ottenuti (5 milioni di euro dal Ministero delle Politiche Agricole) si è provveduto a rinnovare il complesso delle opere idrauliche e la grande vasca già esistente. Il nuovo impianto, grazie al recente allacciamento alla rete di media tensione, servirà una superficie agricola di 146 ettari. «La fornitura e la gestione dell'acqua è un servizio fondamentale - ha sottolineato Servalli - specialmente per il versante nord est della nostra città. In questa area, l'agricoltura costituisce un importante volano per la nostra economia». Dopo il taglio del nastro, nel salone d'onore del Palazzo di Città si è tenuto un incontro, moderato dal giornalista **Salvatore De Napoli**, sulle attività portate avanti dal Consorzio nell'intero territorio.

(fra.rom.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Parapiglia fuori lo stadio
Un poliziotto in ospedale
Nuove telecamere per il "Lamberti" Resta il rebus reti
Irrigazione nelle frazioni Parte l'impianto a Sant'Anna
Asili nido, prorogata l'apertura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 3
Foglio 1

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Diffusione: 2.835

www.ecostampa.it

Massa Carrara

Un Consorzio di bonifica 'ecosostenibile'

MASSA CARRARA

L'impronta ambientale del Consorzio di Bonifica Toscana Nord è sempre più verde e nel corso del 2023 di fatto l'Ente è riuscito ad azzerare il consumo di combustibili fossili per il condizionamento aria delle strutture consortili. Sono inoltre aumentati i chilometri di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico: un'attività che certo determina maggiori consumi di carburante compensati però dalle attività ambientali del Consorzio, a partire dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Risultati certificati all'interno del Bilancio Ambientale 2023 approvato all'unanimità nella seduta dell'assemblea consortile.

«**La nuova** sfida è riuscire a bilanciare il consumo di carburante che è invece necessario per le attività dei mezzi destinati alla manutenzione del reticolo idrografico – spiega il presidente Ismaele Ridolfi **(nella foto)** -. Nel 2023, infatti, abbiamo aumentato il numero complessivo di chilometri mantenuti, passando dai circa 2.400 del 2022 a quasi 3.400 il che ha comportato un aumento del consumo di gasolio agricolo». Impatto, però, che è stato bilanciato dalle strategie energetiche alternative e rinnovabili. Lo dimostrano i numeri, declinati all'interno del bilancio ambientale dove si possono tradurre in 'alberi equivalenti' piantati le azioni positive effettuate dal Consorzio: produzione di energia rinnovabile, efficientamento e risparmio hanno permesso di passare da 8.437 alberi equivalenti del 2021 a 14.686 del 2023».

Intanto sono fissate per il 4 e 5 ottobre le elezioni per il rinnovo della governance del Consorzio e i consorziati hanno la possibilità di verificare il corretto inserimento dei loro nominativi nell'elenco degli aventi diritto al voto. L'ente ha predisposto un apposito modulo reperibile sul sito www.cbtoscananord.it. Info: tel. 0583 98241, dal lunedì al sabato, ore 8,30-13.

RIFLETTORI SUL TERRITORIO

Cave, risorse per la sicurezza
La Regione chiede all'Arpat un nuovo "Piano speciale"

Un Consorzio di bonifica 'ecosostenibile'

Marmo, una proposta della Cgil per redistribuire ricchezza e lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

LA NAZIONE
Pisa

Diffusione: 2.309

www.ecostampa.it

Pisa

Via la plastica dai fiumi Le ultime strategie

Nel **Qn** e a pagina **3**

«I fiumi portano la plastica in mare Ecco le barriere cattura rifiuti»

Marco Bottino presidente Anbi Toscana associazione regionale dei Consorzi di Bonifica
«Faremo un monitoraggio per individuare le aree dove installare questi impianti»

PISA

È stimato che circa l'80% della plastica che finisce in mare arriva proprio dai corsi fluviali. Proprio partendo da questo dato che i Consorzi della Bonifica della Toscana hanno messo in campo progetti per combattere l'abbandono dei rifiuti nei fiumi e per promuoverne la raccolta. Se ne è parlato a Pontedera, in occasione di Ecodays, iniziativa promossa da Ecofor Service. In particolare, durante l'incontro dal titolo «I Consorzi di Bonifica per l'ambiente: buone pratiche per liberare i fiumi dai rifiuti», promosso da Anbi Toscana. A intervenire, moderati dalla giornalista Lisa Ciardi, sono stati Nicola Conti del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Martina Bencista` del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Ilaria Nieri per il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Tra i progetti fatti in collaborazione tra il Consorzio e l'Università di Pisa sul fiume Morto e il fosso del Mulino, dai primi dati risulta che «il materiale flottante inquinante raccolto in un anno in un solo punto in cui è stata installata la barriera è circa 120 chili (esclusa la vegetazione)» spiega Ilaria Nieri del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. L'obiettivo è di intercettare i rifiuti sempre più a monte.

Nel frattempo, va avanti la ricerca: ci sono in campo nuove opportunità dal punto di vista tecnologico ne parliamo con Marco Bottino Presidente di Anbi Toscana, associazione regionale dei Consorzi di bonifica.

Bottino in cosa consiste il protocollo di intesa firmato con l'Emilia-Romagna?

«Il progetto va nella direzione di attuare politiche per sensibilizzare e lavorare sull'intercettazione delle plastiche dei fiumi, un grande problema che riguarda aree urbane e specialmente quelle a vocazione turistica come Pisa e Firenze. La questione va affrontata prima di tutto alla fonte, con iniziative che aumentano la consapevolezza nei giovani sull'abbandono di plastiche».

Ci sono in campo dei progetti?

«Abbiamo delle barriere che raccolgono i rifiuti, serve però una grande opera di monitoraggio per individuare le aree dove installare questi impianti. Ne abbiamo già uno attivo a Grosseto, ma lo sforzo tecnologico non si ferma qua».

Ovvero?

«Con l'Università di Pisa abbiamo avviato una collaborazione per il monitoraggio e lo sviluppo di sistemi per la raccolta della plastica. Ma abbiamo anche già sperimentato in Toscana, sistemi automatizzati che con dei nastri trasportatori che spostano la plastica che viene raccolta direttamente in cassonetti».

Questi sistemi quanta plastica hanno raccolto?

«Non abbiamo dati riguardo alla raccolta, anche perché ci troviamo ancora nello stato di usare impianti meta-professionali, il grosso viene fatto con iniziative di volontariato con la collaborazione di Legambiente. In più c'è tutta quella plastica che affonda e si trova sui fondali. Per quella non è ancora stato inventato niente per la raccolta, una rete a strascico è impensabile perché distruggerebbe tutto l'ecosistema».

Ma tutta questa plastica da dove arriva?

«Dove c'è tanto turismo c'è un consumo e una dispersione nell'ambiente di plastiche più forte, certo non aiuta la scarsa presenza di cestini e vanno sensibilizzate le attività commerciali ad usare materiali sempre più biodegradabili. Anche i locali notturni lungo il fiume Arno non aiutano. Bisogna intervenire anche verso le attività agricole, che per le pacciamature, usano dei tessuti di plastica, le ali gocciolanti, e che è possibile sostituire con materiali ecologici».

Enrico Mattia Del Punta

> **Abbiamo già sperimentato sistemi che con dei nastri trasportatori spostano la plastica raccolta nei cassonetti»**

Materiale trasportato dal fiume Arno durante una piena, tronchi ma anche plastica e rifiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Pisa

www.ecostampa.it

Il mondo della bonifica

LA STRATEGIA

Marco Bottino
Anbi Toscana

Anbi Toscana associa e rappresenta i Consorzi di bonifica della Toscana, istituiti dalla LR 79/2012, che operano nel settore della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. Ecco gli obiettivi:
far conoscere e sostenere i Consorzi come enti di autogoverno e di partecipazione, nei quali si coniugano l'interesse pubblico e l'interesse privato;
promuovere l'attività di bonifica come attività di tutela, difesa e valorizzazione del territorio;
rappresentare il mondo della bonifica nei rapporti con la Regione, i Comuni, le organizzazioni professionali e ogni altra istituzione di rilevanza per il settore consortile.

PISA

«Irrigazione stagionale Utilizzo consapevole»

Marco Bottino, presidente Anbi Toscana: «La nostra nuova missione sarà quella di sensibilizzare sul tema dell'utilizzo della plastica in agricoltura e arrivare a consorziati, cooperative o associazioni di categoria. L'obbiettivo è portare chi usa i sistemi di irrigazione stagionale a un utilizzo più consapevole, soprattutto sfruttando le bioplastiche. Inoltre, promuoviamo durante tutto l'anno degli studi in collaborazione con l'Università su sensibilizzazione, salvaguardia e tutela della biodiversità. Riteniamo che il problema dell'inquinamento da plastiche sia una priorità non rinviabile».

Pisa Pontedera
Furti a scuola, alunni scrivono ai ladri

«I fiumi portano la plastica in mare Ecco le barriere cattura rifiuti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 24
Foglio 1

la Nuova Ferrara

Tiratura: 5.119
Diffusione: 4.165

www.ecostampa.it

"Idrovore aperte", Berra debutta Sabato prima visita del pubblico

L'iniziativa si tiene in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica

Berra In occasione della Settimana Nazionale della Bonifica, l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Sabato prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio.

Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Pennacchiera 99) che risale agli inizi del '900 ed è costituto da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Si tratta del principale centro derivatore da Po del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e nel 2019 è stato insignito del prestigioso riconoscimento "World Heritage Irrigation Structure". I primi studi per distribuire acqua dal Po nel comprensorio della Grande Bonificazione Ferrarese risalgono al 1905, a cura dell'ingegnere capo del consorzio Pasini, noto in tutto il mondo per aver inventato il "metodo Pasini" o "metodo Italiano" per la definizione dei parametri necessari per la progettazione delle bonifiche meccaniche.

Inaugurato nel 1929 da Italo Balbo, l'impianto fu una straordinaria opera ingegneristica d'avanguardia che permise lo sviluppo delle attività agricole e, per la prima volta, l'attuazione di misure per il miglioramento ambientale del comprensorio.

La visita, che nella stessa giornata riguarderà anche gli impianti di Bando e Valle Lepri, è libera e gratuita. Info: *direzione@bonificaferrara.it*.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Gli impianti che saranno visitabili gratuitamente sabato prossimo: oltre ai sifoni di Berra, anche gli idrovori di Bando e di Valle Lepri

L'impianto è stato insignito del riconoscimento "World Heritage Irrigation Structure"

Opera d'avanguardia
L'impianto che risale agli inizi del Novecento lavora anche durante le fasi di magra del Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 30
Foglio 1 / 2

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Tiratura: 28.554
Diffusione: 26.364

www.ecostampa.it

LO STUDIO

Recinzioni e rampe di risalita per salvare caprioli e cervi

I lavori dei Consorzi di bonifica Fvg nei canali artificiali a tutela della fauna Sono stati investiti 490 mila euro. Coinvolti la Regione e l'università di Udine

Viviana Zamarian / UDINE

Caprioli, soprattutto. E poi cinghiali, cervi, volpi e sciacalli dorati. Animali che finiscono nei canali artificiali. E a essere recuperata - la maggior parte delle volte - è la loro carcassa. Per questo i Consorzi di bonifica del Fvg hanno effettuato una serie di interventi a tutela della fauna selvatica finanziati dall'amministrazione regionale che ha messo a disposizione 490 mila euro nel triennio 2021-2024: oltre settemila metri di nuove recinzioni lungo i canali, manutenzione e ripristino di quelle esistenti per più di cinque chilometri, quattro interventi su rampe di risalita, scivoli e passerelle, 37 nuove griglie di risalita. I numeri, del resto parlano chiaro: in un anno e mezzo su 277 caprioli finiti nel canali 234 sono morti, su 46 cinghiali solo 3 sono stati recuperati vivi.

I risultati sono stati illustrati ieri in un incontro nella sede del Consorzio di bonifica bassa friulana in apertura della "Settimana della bonifica" promossa dall'Anbi nazionale. «Siamo riusciti a realizzare una serie di interventi – ha dichiarato la presidente dell'Anbi regionale Rosanna Clocchiatti – grazie a un lavoro che ha vista coinvolta l'Università di Udine, l'avvocato Lara Melchior del Comitato di difesa della fauna selvatica e la Regione. Una attività che stiamo portando avanti nel miglior modo possibile e che proseguirà perché la Regione ha deciso di stanziare per i prossimi due anni 300 mila euro e questo è un segnale importante».

«La nostra regione è l'unica che stanzia risorse ai Consorzi di bonifica per questo tipo di interventi, e a loro volta questi ultimi sono gli unici a realizzare questo tipo di opere - ha osservato il segretario dell'Anbi regionale Armando Di Nardo –. Il fatto di essere un "unicum" non è esaustivo di tutti i problemi, ma perlomeno abbiamo risorse, programmi, capacità per affrontare anche queste emergenze. Da decenni siamo impegnati al recupero della fauna ittica nelle asciutte dei nostri canali. Per la fauna selvatica è attiva una collaborazione proficua che ha portato alla realizzazione di importanti lavori e all'ottenimento di finanziamenti, già spesi, a conferma della capacità del fare dei consorzi e delle capacità messe in campo».

Gli interventi messi in campo, dunque, come ha illustrato il geometra Mauro Vidoni, hanno riguardato solamente i canali artificiali a prevalente scopo irriguo. I consorzi di bonifica del Fvg, collettore dei finanziamenti, nel 2021 hanno incaricato l'ateneo friulano di redigere uno studio per la ricerca di soluzioni e di strategie che riducessero le cadute della fauna selvatica nei canali e favorissero il movimento degli animali. Studio che ha consentito, a seconda delle zone, di mettere in atto il potenziamento delle recinzioni già esistenti, la posa di nuove, l'installazione di griglie che favoriscono la risalita degli animali. Per quanto riguarda il Consorzio di bonifica pianura friulana si è intervenuti soprattutto nel canale di Giavons anche con la copertura di alcune passerelle esistenti usando materiali che consentono un passaggio sicuro della fauna. I docenti dell'Università di Udine Stefano Filacorda e Stefano Pesaro hanno illustrato le fasi di recupero degli animali trovati in difficoltà «non affatto banale dal momento che spesso si tratta di esemplari di grandi dimensioni. Purtroppo spesso dobbiamo intervenire per recuperare le carcasse o per praticare la successiva eutanasia a causa dello sforzo prolungato nell'acqua». —

Recinzioni e rampe di risalita per salvare caprioli e cervi

Zossi replica all'altra candidata: «Bilancio ok, l'ha votato anche lei»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

www.ecostampa.it

Un tratto delle recinzioni installato lungo i canali; sotto da sinistra Vidoni, Clocchiatti e Di Nardo e una volpe immortalata su una passerella F. PETRUSSI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

primo piano molise

www.ecostampa.it

Giornata nazionale della Bonifica, inaugurazioni e "intese" a Larino

LARINO. Si muove qualcosa sul Consorzio di Bonifica del Basso Molise. «Giornata di incontro in occasione della settimana nazionale della Bonifica e dell'irrigazione», stamani a Larino. Il programma prevede nella sede consortile l'inaugurazione della nuova "Sala dei Consorziati" e poi la firma dell'accordo di programma "Patto per il recupero rifiuti plastici" fra i seguenti partner: A.N.B.I. Molise, assessorato all'Agricoltura della Regione Molise, Provincia di Campobasso, Coldiretti Molise, Confederazione Italiana Agricoltori del Molise, Confagricoltura Molise. Alle 11.30 la scelta del logo del Consorzio di bonifica Basso Molise mediante premiazione degli istituti scolastici partecipanti all'avviso per la sua realizzazione grafica. Si precisa che saranno presenti 3 classi dei seguenti Istituti scolastici accompagnati da docenti e dirigenti scolastici: Istituto Tecnico Agrario e Geometri Larino, liceo Scientifico di Larino, Arti figurative del Liceo Artistico di Termoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
14-05-2024
Pagina 6
Foglio 1

ROMA

Diffusione: 28.000

www.ecostampa.it

CAVA DE' TIRRENI TAGLIO DEL NASTRO DELL'OPERA PER L'AGRICOLTURA

Inaugurato nuovo impianto idrico

CAVA DE' TIRRENI. Con il taglio del nastro, ieri mattina, da parte del sindaco Vincenzo Servalli e del presidente del Consorzio di bonifica Integrale "Comprensorio Sarno" Rosario D'Angelo, entra in esercizio l'impianto irriguo per l'agricoltura, realizzato in frazione Sant'Anna, località Caselle, per il distretto di Cava de' Tirreni.

Il nuovo impianto, finanziato con 5 milioni di euro dal ministero delle Politiche agricole, ha completamente ammodernato il complesso delle opere idrauliche e la grande vasca esistente, che serve una superficie agricola di 146 ettari. Presenti all'inaugurazione anche il vicesindaco Nunzio Senatore e l'assessore all'agricoltura Germano Baldi.

"La fornitura e la gestione dell'acqua è un servizio fondamentale per sostenere la nostra agricoltura che nelle aree del versante nord est è ancora un valore importante – afferma il sindaco Servalli – questo impianto, peraltro, consente di fornire acqua controllata e di qualità per i campi. Un investimento importante del Consorzio che, con l'attuale governance, sta dimostrando impegno e concretezza nella gestione delle opere e dei servizi".

Dopo il taglio del nastro, nel salone d'onore del palazzo di città di Cava de' Tirreni, si è tenuto un incontro sulle attività del Consorzio che ha visto la partecipazione del sindaco Servalli, del presidente del Consorzio di bonifica Rosario D'Angelo, il direttore generale nazionale Anbi Massimo Gargano, il segretario generale Autorità di Bacino distrettuale Vera Corbelli, il presidente del Consorzio di bonifica destra Sele e Presidente Anbi Campania Vito Busillo, il presidente Coldiretti Campania Ettore Bellelli della direzione generale delle politiche agricole, alimentari e forestale della Regione Campania. I lavoratori sono stati moderati dal giornalista Salvatore De Napoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680